

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2699 del 09/05/2025
Oggetto	Preso d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola. COMUNE: Imola (BO) TITOLARE: Ditta individuale Turricchia Mauro CODICE PRATICA N. BO00A0211/07RN
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2804 del 09/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno nove MAGGIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Presa d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola.

COMUNE: Imola (BO)

TITOLARE: Ditta individuale Turricchia Mauro

CODICE PRATICA N. BO00A0211/07RN

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma

aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

Viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità*

ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni"), che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a

favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Vista l'istanza assunta al protocollo n. PG/2007/305016 del 29/11/2007, presentata dalla ditta Turricchia Mauro, C.F. TRRMRA53R17E289J con sede legale in Comune di Imola (BO), via Lughese, 26, con cui viene richiesto **il rinnovo** della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in Comune di Imola (BO), ad uso irrigazione agricola, con una portata massima di 3 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 700 mc, mediante il pozzo profondo 40 m dal p.c., ubicato sul terreno censito al Foglio 88 Mappale 145 del NCT del Comune di Imola (BO), riconosciuta con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 15921 del 03/11/2005 (pratica BO00A0211/07RN);

Preso atto della comunicazione assunta al protocollo n. PG/2024/181585 del 08/10/2024 e successiva integrazione assunta al protocollo n. PG/2024/189833 del 21/10/2024 con la quale il Sig. Turricchia Mauro ha comunicato che:

- non è più in possesso del terreno ove è ubicato il pozzo oggetto di rinnovo di concessione, dal 17/10/2012;

Richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

Verificato che il pozzo è ubicato nel terreno censito al NCT del Comune di Imola (BO) al Foglio 88 Mappale 145 risulta di proprietà del Sig. Ortolani Iader C.F. RTLDR153B24E289L;

Considerato che l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è assimilabile a "irrigazione agricola" ai sensi dell'art. 152 comma 1, lett. a) della L.R. n.3/1999;

Considerato che Turricchia Mauro, C.F. TRRMRA53R17E289J, ha versato in data 23/11/2007 un deposito cauzionale pari a € 51,65 per la concessione preferenziale riconosciuta con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 15921 del 03/11/2005 (procedimento BO00A0211), a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi della L.R. 3/1999, art. 154;

Verificato che il concessionario risulta debitore nei confronti della Regione Emilia-Romagna per l'importo di **€ 64,72** per il mancato pagamento dei canoni concessori delle annualità dal 2006 al 2012, così come dettagliato nella tabella allegata:

Annualità	Canone determinato	Importi versati	Importi dovuti	Interessi legali	Totale da pagare
2006	€ 7,20	€ 0,00	€ 7,20	€ 2,22	€ 9,42
2007	€ 7,30	€ 0,00	€ 7,30	€ 2,07	€ 9,37
2008	€ 7,40	€ 0,00	€ 7,40	€ 1,91	€ 9,31
2009	€ 7,50	€ 0,00	€ 7,50	€ 1,71	€ 9,21
2010	€ 7,60	€ 0,00	€ 7,60	€ 1,51	€ 9,11
2011	€ 7,70	€ 0,00	€ 7,70	€ 1,45	€ 9,15
2012	€ 7,80	€ 0,00	€ 7,80	€ 1,35	€ 9,15
TOTALE	€ 52,50	€ 0,00	€ 52,50	€ 12,22	€ 64,72

e che tale debito può essere compensato parzialmente dall'incameramento del deposito cauzionale versato;

Ritenuto pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre:

- la presa d'atto di rinuncia al rinnovo di concessione per sopravvenuta indisponibilità del pozzo di prelievo a seguito di cessione del terreno su cui il medesimo insiste e alla archiviazione della relativa istanza presentata Prot. n. PG/2007/305016 del 29/11/2007;
- di incamerare l'intero deposito cauzionale in sostituzione del versamento dei canoni non pagati;
- alla disposizione di pagamento di un importo di € 13,07 pari alla differenza tra l'importo complessivo dovuto di € 64,72 per i canoni di concessione 2006-2012 e il deposito cauzionale di € 51,65;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della rinuncia della ditta Turricchia Mauro, C.F. TRRMRA53R17E289J con sede legale in Comune di Imola (BO), via Lughese, 26, al rinnovo della concessione riconosciuta con Determinazione n. 15921 del 03/11/2005, di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in Comune di Imola (BO), mediante un pozzo profondo 40 m dal p.c., sui terreni identificati catastalmente al Foglio 88 Mappale 45, ad uso irrigazione agricola e di archiviare la relativa istanza presentata, assunta agli atti al prot. n. PG/2007/305016 del 29/11/2007 (Pratica BO00A0211/07RN);

2) di disporre il **pagamento del canone di concessione** delle annualità dal 2006 al 2012, per l'uso assimilabile ad irrigazione agricola, così come stabilito nella determinazione n. 15921 del 03/11/2005, per un importo di **€ 13,07** pari alla differenza tra l'importo complessivo dovuto di € 64,72, comprensivo degli interessi legali dovuti, e il deposito cauzionale di € 51,65, da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

3) di incamerare l'intero deposito cauzionale in sostituzione del versamento dei canoni non pagati che pertanto non dovrà essere restituito;

4) di stabilire che, in caso di mancato pagamento della somma dovuta, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24;

5) di notificare il presente provvedimento al richiedente ed inviarne copia a:

- al Settore Affari generali, giuridici e sistemi informativi infrastrutture, ambiente e territorio - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi all'incameramento dell'importo di € 51,65 versato mediante bollettino postale in data 23/11/2007 a favore di "Regione Emilia Romagna" a titolo di deposito cauzionale della concessione demaniale BO00A0211;

6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

7) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpa alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano

triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.